

L'Energy Release 2.0 in scadenza il 3 marzo, ma l'azienda ha spiegato che non sarà una soluzione risolutiva

I sindacati: "Ast disponibile ad aderire al bando"

TERNI

■ "Nel confronto diretto con la Direzione di Acciai Speciali Terni abbiamo recepito la disponibilità dell'azienda ad aderire al bando Energy release 2.0, anche se la stessa azienda non lo ritiene risolutivo come unica istanza". Lo riferiscono in una nota congiunta le segreterie Territoriali di Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Ugl, a margine dell'incontro che la scorsa settimana ha visto le parti sindacali confrontarsi con i parlamentari europei e nazionali. Come ricordano le segreterie, in quell'occasione "da tutta la politica si è evidenziata la necessità che l'azienda manifesti la propria disponibilità e l'elasticità ad adottare gli strumenti in essere, come fu per l'interconnector ripreso nell'accordo ministeriale con le organizzazioni sindacali nel 2014 e attraverso nuovi strumenti futuri, sapendo che soluzioni diverse sono difficilmente realizzabili". Tre le soluzioni emerse. La prima, un decreto che sarà discusso nel prossimo Consiglio dei ministri per affrontare il caro bollette con particolare riferimento alle aziende energivore che potranno recuperare risorse attraverso il sistema ETS (Emission Trading Systems). Secondo, il bando Energy Release 2.0 che scade in proroga il 3 marzo, lo stesso che la stessa Federmanager aveva suggerito all'azienda. Terza soluzione, l'utilizzo della centrale Edison del polo chimico di Terni per il fabbisogno di Ast. "Sul primo punto - commentano Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Ugl -, non possiamo che aspettare l'esito della discussione nel Consiglio dei ministri. Sul secondo punto, nel confronto diretto con la Direzione di Acciai Speciali Terni abbiamo recepito la disponibilità dell'azienda ad aderire al bando, anche se la stessa azienda non lo ritiene risolutivo come

unica istanza. Sul terzo punto abbiamo preso atto delle dichiarazioni del sindaco di Terni che ha sostenuto che la soluzione della centrale Edison è risolvibile da subito e con la volontà politica del Governo si potrebbero risparmiare anche i costi del vettore. Il sindaco inoltre ha dichiarato che Ast ed Edison sono già in contatto per valutare la fattibilità, il tutto monitorato dall'assessore Cardinali. Questa circostanza, però, non è confermata in quanto da una nostra verifica con l'azienda ci risulta che Edison, ad oggi, ha solo un mero rapporto commerciale di fornitura". I sindacati ritengono quindi "ancora più urgente e necessario avere una convocazione al Mimit per conoscere la risultanza della proposta con 'solide basi giuridiche' che Ast ci ha detto avrebbe avanzato e per valutare eventualmente la nuova fase aperta e consentire la discussione del piano industriale". Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Ugl in ogni caso, verificheranno la disponibilità dell'azienda a garantire gli investimenti ambientali aggiuntivi a quelli produttivi come base essenziale per l'obiettivo minimo di salvaguardare gli asset e i livelli occupazionali dell'intero sito che deve diventare ancora più compatibile con l'ambiente". Intanto, in agenda l'appuntamento del 5 marzo convocato dal prefetto "dove contiamo - concludono i sindacati - di approfondire questi aspetti".

A.L.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.33918 - SL_LAZ

